

# I LAVORATORI RIVENDICANO CONCRETE MISURE PER AFFRONTARE LA CRISI

## Mezzadri e coloni in piazza per una nuova agricoltura

Manifestazioni oggi in tutto il Paese - Rivendicata la trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto - Il 2-3 febbraio a Macerata convegno delle Regioni

Oggi, a scendere in piazza, saranno i mezzadri e i coloni, due importanti categorie di lavoratori del contratto agrario (650 mila con un milione e mezzo di ettari coltivati per conto di terzi) presenti nel Mezzogiorno (i coloni) e al centro nord (i mezzadri). L'iniziativa della Federazione Mezzadri-Coloni, della Federazione Cisl, della Unme-Uil e della sezione coloni della Federmeccanica, già ha fatto pervenire alcune adesioni: innanzitutto quelle delle organizzazioni professionali dei contadini (Alleanza, Collettivi e Ucl), e poi di alcuni sindacati dell'industria alimentare e metalmeccanica, di enti locali, di forze politiche, di organizzazioni cooperative.

nel Mezzogiorno. Si chiede quindi che il Parlamento accetti i suoi lavori nella mezzadria e nella colonia. L'imprenditore vero, nella stragrande maggioranza dei casi, è il mezzadro e il concedente di terra è quasi sempre percettore di rendita punto e basta.

E' anche a queste posizioni, falsamente rivestite di argomenti giuridici, che sarà data una risposta di massa in occasione della giornata di lotta che prevede grandi manifestazioni nei punti «più caldi». Poi il 2 e 3 febbraio a Macerata, nelle Marche, cioè nella regione più mezzadrile d'Italia, avrà luogo per iniziativa delle regioni un importante convegno. Il tema è assai chiaro: trasformazione della mezzadria e colonia in affitto; contributo urgente e necessario per una agricoltura moderna ed europea. E a Macerata si darà appuntamento il largo schieramento unitario favorevole al superamento e alla trasformazione della mezzadria, partiti, organizzazioni professionali contadine, A. Brindisi e, poi, in preparazione una iniziativa sulla colonia, anche questa venuta dalla assemblea di Collino San Marco, nel Salento, alla presenza di tutti i sindacati della zona (Cellino, Torchiarolo, S. Pietro Vernotico, Santeramo, Fano, Fano, Brindisi, Mesagne), dei dirigenti della Federazione Cisl, della Flba Uil e dei rappresentanti delle organizzazioni contadine (Coldiretti, Alleanza, Ucl).

Romano Bonifacci

## Gli obiettivi dello sciopero nazionale nell'industria deciso dai sindacati

Parteciperanno anche, con modalità da stabilire, gli addetti ai servizi - Superare la posizione negativa della Confindustria in merito alla sospensione dei licenziamenti - Provvedimenti di emergenza per garantire la mobilità delle forze di lavoro - Iniziative a Vicenza e a Matera

Confermate le otto ore di sciopero

### Incontro interlocutorio per i metalmeccanici

Iniziate nella mattinata, sono riprese nel pomeriggio di ieri le trattative fra la FLM e i rappresentanti dell'Inter-sind per il rinnovo del contratto nazionale dei circa trecentomila metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale.

La delegazione della FLM, dal canto suo, ha illustrato il significato della piattaforma contrattuale dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle piccole e medie aziende.

Al termine della riunione, i rappresentanti dei sindacati e il vicepresidente della Regione Piemonte, Lucio Liberatori, hanno indicato che sono da rivedere i licenziamenti di circa 1.800 dipendenti della Singer e che il sindacato è pronto a rivedere, venerdì, il Consiglio dei ministri per varare il pacchetto che prevede la creazione di un ministero che riunisca i lavoratori: «Per quanto riguarda le prospettive della Singer - ha aggiunto Liberatori - ci sono concrete offerte da parte di alcune aziende anche se non immediatamente realizzabili».

Con i due gravissimi episodi che riguardano il posto di lavoro di migliaia di operai, impiegati, tecnici dell'industria, il sindacato della Singer e i lavoratori del settore si sono mossi per ottenere da parte del ministero della Federcassa Cgil, Cisl, Uil di proclamare per il 29 gennaio uno sciopero generale nazionale di 4 ore dei lavoratori dell'industria, cui prenderanno parte anche i lavoratori del settore con modalità da stabilire. Le principali manifestazioni della giornata si svolgeranno a Milano, Ferrara e Roma. La manifestazione di lotta per l'occupazione, lo sviluppo si propone come obiettivi immediati:

1) superare la posizione negativa della Confindustria sull'invito del governo a sospendere temporaneamente le procedure di licenziamento, in modo da consentire la realizzazione di una politica necessaria perché l'invito sia accolto, al fine di consentire alle aziende di superare le situazioni occupazionali più acute; 2) impegnare il governo a decidere subito il blocco dei licenziamenti, che consentano effettivamente di garantire la continuità del rapporto di lavoro partecipativo; 3) impedire il licenziamento delle multinazionali. In tale quadro l'impegno della GEPI in queste aziende è ritenuto di estrema importanza; 4) impedire il licenziamento di dipendenti di aziende che, in modo immediato, deve essere realizzato; 5) sostenere, sostanzialmente, la continuità del rapporto di lavoro e deve prefigurare la ricerca degli sbocchi produttivi aziendali che sta in un concreto riconoscimento sociale; 6) conseguire effettivamente, prima, urgenti interventi nel Mezzogiorno e per i giovani; 7) impedire i processi di smobilitazione che sono in corso nel settore tessile e nel settore delle calzature; 8) conseguire misure di sostegno dell'occupazione nel settore; 9) battere le posizioni di intransigenza del sindacato che, in materia di licenziamenti, si batte per il blocco dei licenziamenti; 10) conseguire, attraverso le associazioni padronali, il blocco dei licenziamenti; 11) conseguire, attraverso le associazioni padronali, il blocco dei licenziamenti; 12) conseguire, attraverso le associazioni padronali, il blocco dei licenziamenti.

La delegazione della FLM, dal canto suo, ha illustrato il significato della piattaforma contrattuale dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle piccole e medie aziende. La delegazione della FLM, dal canto suo, ha illustrato il significato della piattaforma contrattuale dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle piccole e medie aziende.



MILANO - La manifestazione contro i licenziamenti sosta davanti alla prefettura

### E' tornato a funzionare il meccanografico del Tesoro

## Entro martedì gli stipendi ai dipendenti dello Stato

Saranno sicuramente pagati insegnanti pensionati e lavoratori «periferici» — Sarà più complessa la situazione per tutti gli altri ministeriali

«Si tratta ora di aspettare qualche giorno. Speriamo però che siano veramente pochi, altrimenti non so come andare avanti». Davanti ai ministri e questa la frase ripetuta, ieri mattina, con maggior frequenza dai dipendenti, che non hanno ancora potuto ritirare il loro stipendio. Malgrado la serietà dell'altro ieri — che ha fugato almeno le previsioni più nere di un lunghissimo blocco nel pagamento — gli statali hanno ritirato il loro ultimo stipendio il 22 dicembre, assieme

### Aperta a Roma la Conferenza nazionale della FULTA sull'occupazione

## SFRITTAMENTO E SCELTE IMPRODUTTIVE CAUSE DI FONDO DELLA CRISI TESSILE

Presenti i partiti e alcuni ministri — Basta con l'erogazione di stanziamenti pubblici senza garanzie — 48 aziende ricevono 86 miliardi e licenziano 23 mila dipendenti — L'intervento del compagno Peggio — Le linee per la ripresa e la ristrutturazione del settore

Le cause della grave crisi che ha colpito il settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature non vanno ricercate solo nella contrazione del mercato interno da domanda è diminuita del 12,4 per cento) provocata dalla crisi economica e monetaria, ma anche e soprattutto nella politica portata avanti dal padronato fondata sulla realizzazione del massimo profitto senza un impegno programmatico di qualificazione produttiva e tecnologica. E' partendo da questa considerazione che il compagno Peggio ha, in questa conferenza nazionale della FULTA, ha dato avvio, ieri a Roma, ad un franco dibattito. Il compagno Peggio ha, in questa conferenza nazionale della FULTA, ha dato avvio, ieri a Roma, ad un franco dibattito.

Il settore tessile e dell'abbigliamento è sicuramente uno dei più colpiti dalla crisi economica. Sono sufficienti alcuni dati: negli ultimi mesi del '75 circa duecentomila lavoratori sono stati licenziati, mentre la mano d'opera occupata è diminuita nel 1975 anche per effetto del mancato rimpiazzo (turn over), di circa 50 mila unità; 230 aziende, da 10 a 50 dipendenti, sono scomparse dal mercato con il conseguente licenziamento di 11500 lavoratori.

Situazione drammatica anche in numerose medie e grandi imprese come testimoniano, in modo incompleto, che è seguito riportiamo. Manifattura LANE GAVARDO (Brescia): 40 lavoratori a cassa integrazione a zero ore. Il Comitato tessile ha dichiarato la sua assoluta indisponibilità ad assorbire U.N.I.M.A.C. confezione (Bergamo, Treviso, Pavia), stabilimenti presidiati dai circa 1000 dipendenti dalla primavera '75. Usurario tessile (Brescia) 1330 dipendenti.

La crisi del settore tessile è in parte dovuta a scelte improduttive e a un uso inefficiente delle risorse. Le aziende sono occupate da un mese e mezzo. Gruppo SILAN (Modena e Bergamo) in fase di liquidazione extra giudiziaria 159 dipendenti.

La crisi del settore tessile è in parte dovuta a scelte improduttive e a un uso inefficiente delle risorse. Le aziende sono occupate da un mese e mezzo. Gruppo SILAN (Modena e Bergamo) in fase di liquidazione extra giudiziaria 159 dipendenti.

### Una intervista sulla Cassa per il Mezzogiorno

## Agitazione propagandistica

Secondo una intervista rilasciata ad un quotidiano romano dal responsabile della Cassa per il Mezzogiorno, la manovra concessione di nuovi stanziamenti deve essere fatta con estrema cautela. Sono stati inviati 450 lettere di licenziamento, mentre per altri 300 lavoratori si sta completando la procedura. Tre delle cinque aziende dovranno essere chiuse.

La crisi del settore tessile è in parte dovuta a scelte improduttive e a un uso inefficiente delle risorse. Le aziende sono occupate da un mese e mezzo. Gruppo SILAN (Modena e Bergamo) in fase di liquidazione extra giudiziaria 159 dipendenti.

La crisi del settore tessile è in parte dovuta a scelte improduttive e a un uso inefficiente delle risorse. Le aziende sono occupate da un mese e mezzo. Gruppo SILAN (Modena e Bergamo) in fase di liquidazione extra giudiziaria 159 dipendenti.

La crisi del settore tessile è in parte dovuta a scelte improduttive e a un uso inefficiente delle risorse. Le aziende sono occupate da un mese e mezzo. Gruppo SILAN (Modena e Bergamo) in fase di liquidazione extra giudiziaria 159 dipendenti.

La crisi del settore tessile è in parte dovuta a scelte improduttive e a un uso inefficiente delle risorse. Le aziende sono occupate da un mese e mezzo. Gruppo SILAN (Modena e Bergamo) in fase di liquidazione extra giudiziaria 159 dipendenti.

### Interrogazione dei deputati comunisti

## Atteggiamenti antisindacali nelle Partecipazioni statali

Denuncia la pratica dei contratti anomali - Impedito un corretto rapporto di lavoro

I comitati parlamentari D'Alema, Peggio, Gambiolo e Berni, hanno rivolto un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali, B. Saguto, sul grave stato di arretratezza e sulle anomalie dei contratti di lavoro del settore. L'interrogazione è stata firmata da deputati comunisti e socialisti.

La Commissione Finanze della Camera ha deciso ieri che l'accordo governativo-sindacato per i dipendenti dello Stato, che è entrato in vigore, entro breve tempo, pur perdurando la crisi di governo, la strada trovata ieri, sul fronte dei licenziamenti, si batte per il blocco dei licenziamenti.

La Commissione Finanze della Camera ha deciso ieri che l'accordo governativo-sindacato per i dipendenti dello Stato, che è entrato in vigore, entro breve tempo, pur perdurando la crisi di governo, la strada trovata ieri, sul fronte dei licenziamenti, si batte per il blocco dei licenziamenti.